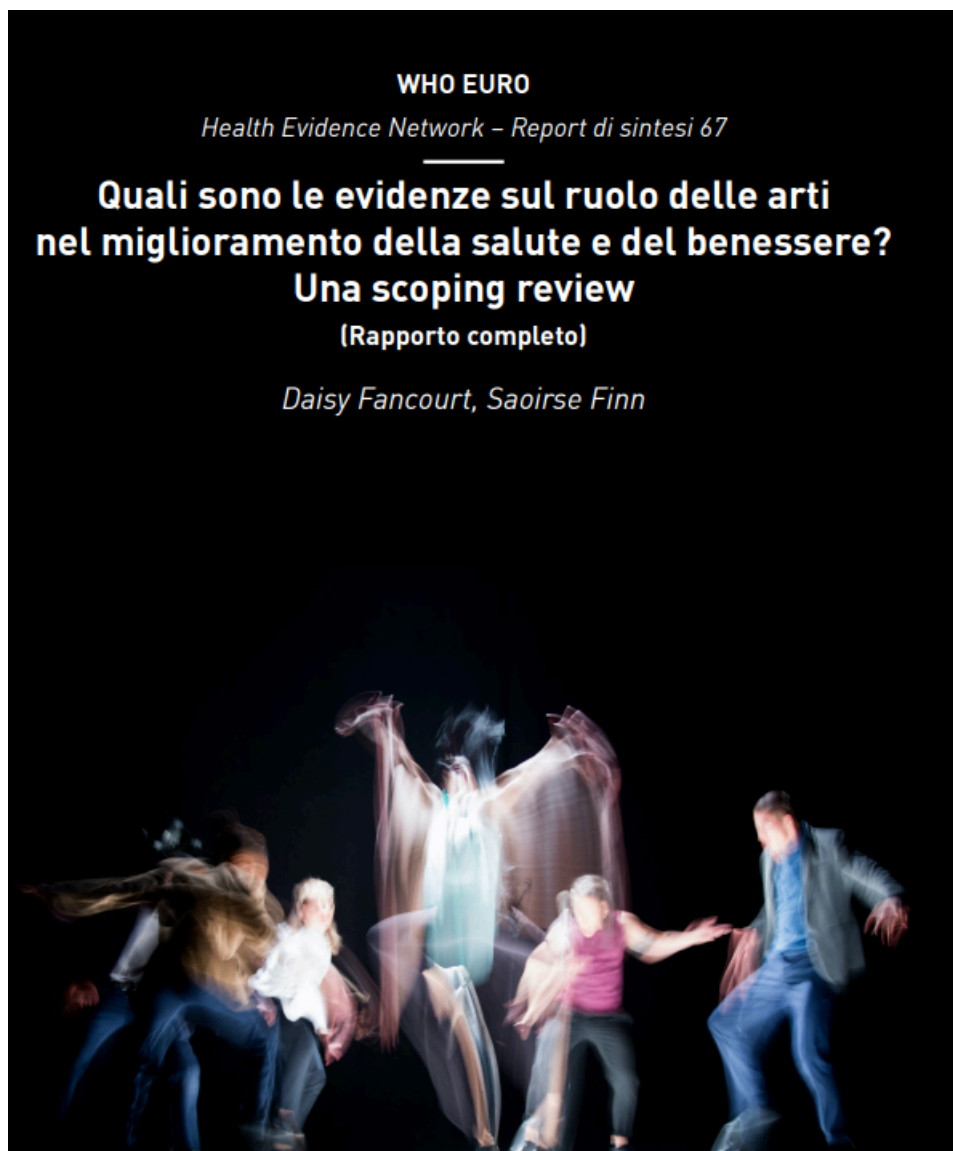


## Le evidenze sul ruolo delle arti a sostegno della salute



[reportOMS2019artisalute\\_20210727.pdf](#)

Il rapporto dell'OMS del 2019 sintetizza le evidenze di oltre **3000 studi** sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere. Le arti, suddivise in categorie quali arti performative, visive, letteratura, cultura e arti digitali, sono considerate **interventi multimodali** che combinano componenti estetiche, stimolazione cognitiva, interazione sociale e attività fisica. Questi elementi innescano risposte psicologiche, fisiologiche, sociali e comportamentali che portano a risultati positivi nella prevenzione, promozione, gestione e trattamento delle malattie.

In un'ottica di **prescrizione**, il documento pone particolare enfasi sul modello del "**Arts on Prescription**" (Arti su Prescrizione). Questo programma, parte di più ampi schemi di prescrizione sociale, consente ai medici di base di indirizzare i pazienti a un operatore di contatto. Quest'ultimo stabilisce una relazione con il paziente per indirizzarlo verso attività artistiche comunitarie,

particolarmente utili per affrontare isolamento sociale, solitudine, dolore cronico e problemi psicosociali. Le valutazioni economiche indicano che tali programmi possono generare un risparmio per i servizi sanitari riducendo le prescrizioni inappropriate e gli accessi al pronto soccorso, con un ritorno medio sull'investimento stimato in **2,30 sterline per ogni sterlina spesa**.

Per quanto riguarda la **prevenzione e promozione della salute**, le arti agiscono sui determinanti sociali, riducendo le disuguaglianze e favorendo la **coesione sociale**. Esse supportano lo sviluppo infantile, migliorando il legame madre-bambino e l'acquisizione del linguaggio. Il coinvolgimento artistico è inoltre predittivo di un migliore rendimento scolastico e di una maggiore resilienza mentale. Negli anziani, la partecipazione culturale arricchisce la **riserva cognitiva**, riducendo il rischio di demenza e rallentando il declino funzionale e la fragilità fisica.

Nell'ambito della **gestione e del trattamento**, le evidenze mostrano benefici tangibili in diverse aree cliniche. Per le malattie mentali, le arti-terapie migliorano i sintomi di depressione e ansia sia in contesti comunitari che di degenza. Nelle **condizioni acute**, l'ascolto di musica riduce il dolore e l'ansia pre e post-operatoria, diminuendo la necessità di farmaci analgesici. Per i disturbi neurologici, come il **Morbo di Parkinson**, la danza migliora clinicamente l'equilibrio e la mobilità funzionale. Nelle malattie croniche come il **cancro**, le attività artistiche riducono gli effetti collaterali dei trattamenti e favoriscono l'adattamento psicologico alla malattia.

Infine, il report suggerisce una serie di **considerazioni politiche** per integrare stabilmente le arti nei sistemi sanitari. È raccomandato il potenziamento delle modalità di **prescrizione di attività artistiche** dai settori della sanità e dell'assistenza sociale. Si suggerisce inoltre di rafforzare la collaborazione intersettoriale attraverso il co-finanziamento di programmi tra i budget della cultura, del sociale e della sanità. Le arti dovrebbero anche essere incluse nella **formazione degli operatori sanitari** per migliorarne le capacità cliniche e comunicative. In conclusione, le arti rappresentano una risorsa potente e sottoutilizzata per affrontare sfide sanitarie complesse in modo olistico ed economico